

LA MINIERA DI CARBONE A GRUENBACH

I. Storia della miniera di carbone a Gruenbach

Tra il 1823 e il 1825 iniziarono le prime estrazioni di carbone a scopo commerciale in “Segen-Gottes” e ancora oggi si possono vedere questi pozzi. Dal 1845 al 1850 furono scavate Richardschacht e Segen-Gottesschacht.



„Richard-Schacht“ 1923



„Segen Gottes – Schacht“

L' estrazione di carbone in modo professionale iniziò a Gruenbach.
 Prima della costruzione della galleria "Schneebergbahn" il carbone estratto veniva portato a Wiener Neustadt e da lì a Vienna tramite un canale.
 Nel 1936 1.062 miniatori estrassero 224.000 tonnellate di carbone, la più alta quantità estratta.
 Nel 1963 venne scavato il punto più basso della miniera, 1.100 metri.
 Nel 1945 le estrazioni di carbone si interruppero a causa della seconda guerra mondiale.
 Dal 1946 al 1955 la miniera passò nelle mani dei Sovietici.
 Nel 1950 vi lavoravano 1.178 persone di cui 800 di Gruenbach. Coloro che abitavano lontano raggiungevano il posto a piedi, in bicicletta, con il treno o con l'autobus. Dal 1955 le estrazioni di carbone incominciarono a rallentarsi perché il petrolio e l'elettricità erano meno care e più facili da maneggiare per l'industria.
 Nel 1965, dopo 140 anni, la miniera di Gruenbach venne chiusa per sempre. Nel dicembre 2004 è stata festeggiata l'apertura della mostra della miniera di Gruenbach, che si trova di fronte alla scuola. Questa mostra è stata allestita da ex militari.



Foto della mostra della galleria

II. Il museo della miniera

Dopo che la miniera è stata chiusa nel 1965, Herr Th. Krumboeck acquistò l'attrezzatura originale della miniera, gli attrezzi e gli strumenti e li mise in mostra nel suo ristorante a Neuschacht.

Oggi il museo è ancora uguale con i suoi 1.000 pezzi e 370 documenti storici e vale la pena visitarlo perché è stato allestito con entusiasmo ed impegno.



Foto degli attrezzi e strumenti

III. Santa Barbara - Patrona dei minatori

La leggenda di Santa Barbara



Circa 1600 anni fa viveva una ragazza a Nicomedia il cui nome era Barbara ed era figlia di un commerciante. Il suo desiderio era di diventare cristiana ma ciò sembrava impossibile perché suo padre era pagano. Lui la rinchiuso in una piccola torre con sole due finestre, ma un giorno, quando il padre si assentò per 15 giorni, venne battezzata ed ebbe una terza finestra. Ciò grazie al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Quando suo padre tornò, notò la finestra e uccise Barbara con una spada; Barbara morì come martire. La leggenda dice che dopo la sua morte un ramo di un albero morto fiorì di nuovo.

Kevin Englitsch, Stefan Moga, Andreas Bauer, 2A

IV. La tradizione dei minatori

Il giubbotto di cuoio

Il giubbotto di cuoio è diventato il simbolo, e motivo di orgoglio, dei minatori ed è una parte del costume tradizionale. Serve inoltre per essere ammessi in modo ufficiale nel rango dei minatori, dopo aver risposto a quattro domande il richiedente versa un bicchiere di birra e salta da un barile di birra o sgabello su un “ arse leather” che è tenuto da due minatori (il minatore più anziano e l’ingegnere minatore più anziano).

Il ramoscello di Barbara

In Austria è una vecchia usanza piantare il 4 dicembre dei ramoscelli di ciliegio che dovrebbero fiorire la vigilia di Natale ed esaudire tre desideri (esempio matrimonio).

La festa di S. Barbara

S. Barbara è la patrona dei minatori e viene festeggiata il 4 dicembre andando in Chiesa per chiedere la sua benedizione e con un pranzo dove viene offerta gratuitamente la birra; si tratta di una giornata lavorativa pagata. S. Barbara è diventata anche la patrona degli artiglieri e dei costruttori di campane.

V. Intervista ad un minatore



Helmut Schwiglhofer nacque nel 1937 ed è nativo di Gruenbach da quando un suo antenato si stabilì lì nel XVIII secolo. Quando finì la scuola obbligatoria iniziò un apprendistato di quattro anni come controllore della miniera di Gruenbach.

Signor Schwiglhofer già da apprendista lavorava nella miniera di Grunbach. Il lavoro nella miniera era faticoso o pericoloso?

Al giorno d’oggi non si può immaginare quanto fosse stancante il lavoro del minatore, molti dovevano andare al lavoro dopo ore di cammino dai paesi circostanti, anche col brutto tempo.

Il lavoro nelle gallerie era rumoroso, sporco e pieno di polvere. Il guadagno dipendeva dalla quantità di carbone che la squadra riusciva ad estrarre.

Anche le donne lavoravano nelle miniere?

Per quello che so io non lavoravano nelle gallerie ma nei trasportatori a nastro e nella selezione di ciò che veniva estratto.

Per quanto tempo ha lavorato nella miniera?

Ho lavorato nella miniera di Gruenbach per 14 anni e poi in quella di Hoeflein e di Hohe Wand.

Che tipo di lavoro doveva svolgere?

Il mio compito era di fare lavori di misurazione e lavori cartografici nei punti più lontani delle gallerie. Nel mio tempo libero ero anche impegnato alla storia della miniera di Gruenbach e alla formazione del carbone duro.

C'è una leggenda collegata con la scoperta del carbone duro. Un contadino stava arando il terreno quando scoprì il carbone senza però rendersi conto della sua importanza.

Si suppone che questa storia sia vera! Un calzolaio qualificato pose attenzione a questo tipo di carbone facendo capire al contrario il valore di queste “pietre nere”. Ne gettò alcune sul fuoco ed esse bruciarono. La gente pensò che questo fosse frutto di magia e un po' di diavoleria.

Quale importanza ebbe la miniera nella nostra regione?

Nel 1938 circa 1.500 minatori trovarono lavoro in 3 squadre. Ciò portò benessere a Gruenbach e ai paesi vicini. C'erano 32 negozi e 15 pub.

Nel 1965 la miniera di Grünbach chiuse, perché avvenne questo?

All'inizio degli anni '60 l'estrazione di carbone diviene più costoso e perciò meno vantaggioso. Molte nuove costruzioni venivano scaldate con gasolio, i treni con l'elettricità, così la richiesta di carbone diminuì. Alla fine il governo decise di chiudere la miniera.

C'è qualcosa al giorno d'oggi che ci ricorda la miniera?

Certo, la nostra banda porta con orgoglio la divisa tipica dei minatori, c'è poi un museo a Gasthaus Krumboeck e di fronte alla scuola è stata allestita una mostra. Il nostro stemma ha il metallo e il ferro che sono i simboli del minatore.

Grazie signor Schwiglhofer per l'intervista.